

Un'associazione per 'saldare' i rapporti

'Giù le mani dall'Officina' è aperta a tutti. Il 6 marzo si festeggerà il secondo anniversario dello sciopero

«Quest'associazione è per tutte le persone a cui manca la Pittureria». Nelle parole di David Simoneta sta il senso della neonata associazione "Giù le mani dall'Officina", presentata ufficialmente ai media ieri pomeriggio a Bellinzona, dopo che gli statuti sono stati approvati lunedì sera in Pittureria dall'assemblea costituente. «Sono passati all'unanimità - ha dichiarato Gianni Frizzo, presidente -. Abbiamo cercato una struttura trasversale e trasparente, ad esempio le riunioni di comitato saranno a porte aperte. Potranno aderire tutti coloro che hanno sostenuto lo sciopero nel 2008». Gli altri membri del comitato eletti lunedì sera sono Mauro Beretta, Ivan Cozzaglio, Ezio Della Torre, Sandro Marci, Marcos Pettorossi (che prende il posto del dimis-

sionario Donatello Poggi) e David Simoneta. Resteranno in carica per i prossimi quattro anni.

Gli scopi sono la difesa e lo sviluppo delle Officine, la promozione di un polo industriale tecnologico pubblico, la promozione di pratiche e riflessioni sindacali democratiche e pluraliste per lo sviluppo di una società solidale. In poche parole: far rivivere l'atmosfera che si è respirata durante i 33 giorni di sciopero all'interno della Pittureria, quando si è imparato che «le cose possono cambiare solo se a prendere in mano la situazione sono le persone toccate dai problemi», come si legge nella risoluzione votata lunedì sera dagli operai delle Officine riuniti in assemblea. «Vi è una parte importante della Svizzera italiana, della sua popolazione,

che ha ancora speranza in un futuro dignitoso per chi lavora e che è pronta a battersi per questo», si legge ancora. «Sarebbe bello se quest'associazione fosse una piattaforma per altre cause - si augura Sandro Marci - e se venisse incontro a tutte le persone che non hanno la possibilità di esprimere la loro opinione».

Intanto nel fondo di sciopero, servito a versare le indennità agli operai nella misura dell'80% della perdita di salario, vi sono circa 250 mila franchi che sono considerati «un bene comune della cittadinanza e non solo dei lavoratori dell'Officina», si legge nel Rapporto morale sull'attività del Comitato "Giù le mani dalle Officine" redatto da Pier Felice Barchi, Christian Marazzi e Pietro Martinelli. «Si propone quindi di "saldare" l'unione tra lavora-



TI-PRESS/REGUZZI
"Per coloro a cui manca la Pittureria"
Il 6 marzo vi sarà inoltre la seconda Festa popolare in Pittureria, in cui ci sarà anche un dibattito pubblico sullo sviluppo industriale.

Le Officine non vogliono infatti restare un'eccezione, ma aprirsi a nuove idee e nuove persone, per dimostrare che altre vie sono possibili. «Da una fonte di disoccupazione, siamo diventati una struttura che assume personale. Ma la lotta non è finita, non lo è mai. Ci sono persone che hanno parecchio da dire, vogliamo accoglierle nel nostro abbraccio», ha sottolineato Gianni Frizzo.

«Questo è un punto di partenza - ha commentato il sindaco di Bellinzona Brenno Martignoni presente ieri alla conferenza stampa -. Siamo delusi dall'atteggiamento del Cantone nei confronti dell'iniziativa popolare sul polo tecnologico industriale. Oggi però diventate interlocutori a livello istituzionale e potrete essere di esempio per altri settori».



TI-PRESS
Municipio sconfessato dal governo

«È una vittoria che avremmo voluto evitare». Brenno Pezzini, presidente dei Commercianti bellinzonesi, è soddisfatto per l'annullamento del caro-parcheggi alla Cervia ma non fa salti di gioia. Anche se il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso della Società con-

'Una vittoria che avremmo voluto evitare'

Annullato il caro-parcheggi all'autosilo Cervia, ora i Commercianti vogliono più voce

tro l'aumento delle tariffe dell'autosilo introdotto dal Municipio con l'inizio del 2010 (la Regione di lunedì) la misura rimane «un messaggio estremamente negativo, politicamente ed economicamente sbagliato», oltre ad essere «la prova palese che siamo poco considerati dall'autorità politica». Nella conferenza stampa di ieri Pezzini non ha usato mezzi termini per descrivere la scarsa collaborazione con l'Esecutivo cittadino.

Il presidente, accompagnato dal cassiere Dario Simoni e dal membro di comitato Carlo Banfi, ritiene che occorre fare ancora molto per agevolare il lavoro di chi ha un'attività in centro città. Secondo i Commercianti sarebbe stato addirittura più giusto

fare esattamente il contrario di quanto deciso: invece di aumentare il costo dei parcheggi alla Cervia, andavano piuttosto offerte le prime due ore di sosta, considerando anche che già col vecchio tariffario gli incassi coprivano i costi di gestione. Senza dimenticare che a Bellinzona «il trasporto pubblico è poco performante» e che i parcheggi in centro scarseggiano. «Qualsiasi attività richiede investimenti», ha sottolineato Pezzini ritenendo che la città avrebbe poi avuto un ritorno positivo. Il Municipio, comunque, fa anche cose positive, è stato detto facendo riferimento alla prevista sistemazione della parte bassa di viale Stazione, un progetto «che già sin d'ora sosteniamo».

Il governo ha accettato il ricorso inoltrato il 15 gennaio, annullando così la modifica dell'ordinanza adottata il 9 dicembre dal Municipio, sostanzialmente per tre motivi, come si legge nella decisione. Innanzitutto, secondo il principio della copertura dei costi, la Città non ha "minimamente provato, cifre alla mano, le ragioni e la sostenibilità del contestato aumento rispetto anche alle tariffe applicate negli altri autosili presenti sul territorio comunale". Secondariamente, l'aumento previsto dal nuovo tariffario è considerato "relativamente importante dal punto di vista percentuale": durante il giorno +33% per la prima ora e +20% per le ore successive, nella notte circa +40%. A

titolo di esempio, rispetto al costo di 1,50 per la prima ora, da gennaio si pagano 2 franchi. In terzo luogo, il governo ricorda pure che il Comune realizzava un utile già prima dell'aumento delle tariffe. Infine, tiratina d'orecchie anche sull'emissione di abbonamenti, che a tutt'oggi non ha una base legale. Sarà il Legislativo a doverla ancorare nel Regolamento comunale sull'occupazione dell'area pubblica.

Adesso il Municipio ha la possibilità di rivolgersi al Tribunale cantonale amministrativo. Una decisione in merito sarà verosimilmente presa nella seduta in programma oggi, quindi a poche ore dalla scadenza del termine.

'Diritto di essere sentiti' ancorato alla Loc

Lo chiede il deputato Sergio Savoia dopo il caso delle scuole e dei Suc

Ancorare il 'diritto di essere sentiti' nella Legge organica comunale (Loc). Lo propone il granconsigliere ecologista Sergio Savoia in un'iniziativa parlamentare che prende spunto dalla vicenda delle scuole comunali di Bellinzona e da quella dei Servizi urbani, settori in cui il Municipio cittadino ha operato licenziamenti senza offrire ai diretti interessati il proprio diritto di essere sentiti. Questo è avvenuto benché il principio, in procedimenti dinanzi ad autorità giudiziarie o amministrative, è garantito dall'articolo 29 capoverso 2 della Costituzione federale. La richiesta del deputato verde affinché il Consiglio di

Stato proponga una modifica della Loc giunge dunque con l'obiettivo di «limitare il rischio che vi sia l'ennesima recidiva da parte del Municipio bellinzonese» e onde evitare «che altre autorità comunali commettano simili dimenticanze o errori analoghi».

Nel 2008 il Municipio aveva deciso di non rinnovare il mandato di lavoro per la direttrice (Eleonora Traversi) e il vicedirettore (Raffaele Paolini) dell'istituto senza dare loro la possibilità di pronunciarsi. Mentre il Tribunale cantonale amministrativo (Tram) aveva stabilito che l'Esecutivo aveva agito in maniera corretta, respingendo il ricorso di Traver-

si e Paolini, il 9 settembre 2009 il Tribunale federale (Tf) ha ritenuto che vi fosse stata una palese violazione del diritto di essere sentiti. La mancata conferma del rapporto d'impiego, ricorda Savoia, «era stata presa senza che fosse stata preventivamente offerta agli interessati la possibilità di prendere posizione sul provvedimento che il Municipio (autorità di nomina) intendeva prendere nei loro confronti (mancata conferma)».

Un errore, quello legato alla scuola, che si è ripetuto anche nel licenziamento di due collaboratori dei Servizi urbani comunali (Suc).

All'inizio di quest'anno, infatti, l'Esecutivo è stato nuova-

mente bacchettato. Il Tram ha annullato le misure disciplinari e la mancata conferma dei due funzionari perché il datore di lavoro (la Città) ha deciso di non rinnovare il contratto d'impiego senza dar loro la possibilità di esprimersi.

Citando la sentenza del Tf sulla vicenda delle scuole, Sergio Savoia ricorda che prima della presa di una decisione sfavorevole nei propri confronti l'impiegato ha il diritto "di fornire prove circa i fatti suscettibili di influire sul provvedimento, quello di poter prendere visione dell'incarico, quello di partecipare all'assunzione delle prove, di prenderne conoscenza e di determinarsi



TI-PRESS
Sergio Savoia

al riguardo". Tuttavia, come sottolinea la stessa sentenza, la Loc "non prescrive espressamente che il funzionario debba essere sentito prima dell'emanazione di una decisione di mancata conferma nei suoi confronti".

Motivo per cui, a mente del granconsigliere di Bellinzona, il governo dovrebbe presentare un disegno di legge a modifica dell'attuale Loc.

Città delle Alpi, 'gioia e onori o solo dolori?'

Andrea Bordoli, consigliere comunale socialista, vuole vedere chiaro sulle circostanze che hanno portato Bellinzona ad essere designata sede della Comunità di lavoro Città delle Alpi, col sindaco Brenno Martignoni presidente e l'ex direttore di Bellinzona Turismo, Franco Ruinelli, segretario. Con un'interpellanza intitolata "Città delle Alpi: gioia e onori o solo dolori?" Bordoli evidenzia che la scelta caduta su Bellinzona è stata determinata dalla rinuncia di Trento a continuare ad essere la sede. Vuole quindi sapere se il Municipio sia stato coinvolto in questa decisione, dove sarà ubicato il segretario e a quanto ammonteranno i costi a carico della città.



TI-PRESS

solo per il calcio. A guardare bene le premesse ci sono, abbiamo quasi tutto: la golena, un centro storico, la murata che accompagna, unisce, collega, il centro politico. Abbiamo l'acqua e il vento, memoria e spazio (di apertura). Cosa ci manca in fondo? Lo sviluppo, il movimento, l'utopia mentre affoghiamo nell'immobilità corretta da piccoli accorgimenti da medicina palliativa.

Il dibattito

Via Tatti, ma che città vogliamo? di Cristiana Storelli, architetto

Una città dove stare, lavorare, coltivare l'orto e lo spirito, una città che attira e non respinge, una città che ispira. Una città da serie A e non

La zona è delimitata, come avviene per un'inchiesta di polizia, con tanto di nastro bianco e rosso: all'interno si descrivono scenari in quattro varianti. Si calcolano le au-

tomobili che arrivano, passano, cercano parcheggio, si fermano, cercano il luogo del loro interesse sempre a partire dall'accesso del semisvincolo. E solo sul tratto che va dall'autostrada all'incrocio con via Zorzi.

La mobilità non si esaurisce su quel tratto e nemmeno nelle due rotonde, unici segni grafici del comparto. Ma per arrivare allo stadio (con centro commerciale più o meno grande) quali possibilità vengono offerte al viaggiatore? Da sud con il semisvincolo, via Tatti e poi? Posteggio P+R che però è dall'altra parte. E da nord? L'ipotesi più realistica è imboccare la via san Gottardo, passare viale Guisan, viale Portone, via Motta e via Zorzi fino all'incrocio di via Tatti. Sono tutti tratti a due corsie, itinerario dei mezzi pubblici che fanno 11 fermate di cui almeno 7 si trovano sulla corsia di marcia. Su poco più di 3 chilometri. E la partenza dopo la partita di calcio? E la spesa settimanale? Mah...

Allora ci si può chiedere perché inserire in maniera così forzata il campo di calcio (con centro commerciale) in zona "naturalmente" verde sostenendo nel contempo possibilità edificatorie a contenuti amministrativi e di vendita che messi sulla carta in tre dimensioni diventano mostruosi (100'000 metri cubi oltre allo stadio/centro commerciale)? Rileggo gli obiettivi che il Municipio si pone per proporre la pianificazione comparto via Tatti, riesamino le varianti da approfondire se-

condo lo studio e li applico al territorio delimitato immaginando una sua realizzazione anche solo parziale.

Se le premesse per la realizzazione del posteggio di attestamento possono essere create e risultano essere necessarie - notando però la mancanza del piano della mobilità per la regione senza il quale non si risolveranno i temi legati al traffico della regione - definire nuove aree residenziali e amministrative (i 23'000 metri quadrati) appare come non prioritario e nemmeno necessario, mentre le premesse per l'inserimento dello stadio appaiono troppo forzate pensando alla caratteristica territoriale della città.

Infine, quanto alla qualità dell'ambiente, questa non cambierà di molto aggiungendo possibilità edificatorie di tipo amministrativo, nella dimensione prevista, che si sommano a quelle esistenti e a quelle in fase di realizzazione.

Cosa vorrei? Lo sviluppo, la continuità e lo sfruttamento delle zone per attrezzature pubbliche, edifici pubblici e misto pubblico/privato dove far confluire tutto quanto tocca la vita del cittadino dal lato del tempo della propria realizzazione personale. E infine un'entrata alla città, la porta di Bellinzona, che accompagni il viaggiatore al centro con un viale alberato in fondo al quale spostando lo sguardo leggermente verso l'alto si intravede il castello di Sasso Corbaro.

NUOVO A GIUBIASCO
Ex falegnameria Sibilla

TIARREDA SAGL
Via del Piano 6 - Giubiasco Tel. 091 857 91 71

I VERI SALDI

Sedia in tinta noce e seduta impagliata	Fr. 164.-	Fr. 99.-
Tavolino rovere sbiancato, piano cristallo acidato	Fr. 906.-	Fr. 359.-
Comodino in rovere parzialmente massiccio	Fr. 836.-	Fr. 499.-
Tavolino tinta wengé, piano cristallo extra bianco	Fr. 1'090.-	Fr. 590.-
Tavolino rovere moro, ripiano inferiore acidato	Fr. 972.-	Fr. 599.-
Consolle tinta wengé, piano cristallo extrabianco	Fr. 1'038.-	Fr. 699.-
Porta tv girevole in wengé	Fr. 2'190.-	Fr. 699.-
Cameretta completa in noce	Fr. 6'993.-	Fr. 699.-
Credenza in tinta wengé	Fr. 2'065.-	Fr. 999.-
Letto senior in rovere parzialmente massiccio	Fr. 1'596.-	Fr. 999.-
Guardaroba in decor ciliegio e panna	Fr. 2'780.-	Fr. 1'599.-
Guardaroba in faggio parzialmente massiccio	Fr. 2'898.-	Fr. 1'698.-
Tavolo in tinta wengé/alu, 4 sedie cuoio beige	Fr. 3'571.-	Fr. 1'999.-
Armadio a 5 ante battenti in noce	Fr. 2'980.-	Fr. 1'999.-
Divano con chaiselongue dx, in tessuto	Fr. 4'310.-	Fr. 2'999.-
Divano con chaiselongue dx, in tessuto	Fr. 4'780.-	Fr. 2'999.-
Cameretta completa letto, armadio, scrittoio	Fr. 5'325.-	Fr. 2'999.-
Buffet da sala rovere moro e zebano	Fr. 7'528.-	Fr. 3'890.-
Gruppo imbottito 3+2 posti in pelle beige	Fr. 6'997.-	Fr. 4'999.-

PEZZI UNICI
iva +trasporto e montaggio compresi